

# La misericordia a ritmi spirituali

Per «Notti sacre» nella basilica S. Nicola



**IN BASILICA**  
Il concerto  
tenuto per la  
rassegna  
Notti Sacre

di NICOLA SBISÀ

**N**el foltissimo programma di «Notti sacre», denso di manifestazioni tanto varie quanto interessanti, rientrava anche il concerto dell'Orchestra sinfonica della Provincia, coinvolta insieme al coro della Polifonica «Biagio Grimaldi», degna erede di una gloriosa tradizione vocale barese.

Il programma, affidato all'esperta e sensibile guida di **Michele Nitti**, già in passato apprezzato e non poco a Bari, vedeva il suo punto di forza nel «Requiem» di **Gabriel Fauré**, opera fra le più note del compositore francese. Rispondendo indirettamente ai commenti sulla sua creazione, Fauré ebbe a dire: «È così che io sento la morte: come una liberazione felice, un'aspirazione alla felicità dell'aldilà, piuttosto che come un passaggio doloroso». Di qui una musica che non è liturgica, che evita i risonanti clamori di un «Dies Irae» e accompagna l'anima verso la sua consolazione, la sua eternità.

Idea colta perfettamente dagli interpreti, ma anche dal presule di Bari, Francesco Cacucci, che commentando l'esecuzione al termine del concerto ha giustamente parlato, con la sensibilità che gli è propria, di «misericordia spirituale, riposo in Dio, riposo eterno».

La direzione sobria e fervida di **Michele Nitti** ha esaltato in pieno lo spirito dell'opera e, su questa strada, e l'orchestra e il coro - preparato con sensibile accuratezza da **Sabino Manzo** - l'hanno seguito impeccabilmente, realizzando una esecuzione che ha trascinato il foltissimo pubblico che gremiva la Basilica di S. Nicola a un sincero entusiasmo. Val la pena sottolineare che il coro della Polifonica ha saputo esprimere dal suo interno due validi solisti per purezza di linea vocale e per emozionante semplicità interpretativa, quali il soprano **Maria Luisa Di Turi** (accompagnata nel «Pie Jesu» dall'organista **Luigi Lorè**) ed il basso baritonale **Angelo De Leonardis**.

In programma anche una pagina poco nota, ma interessante di Verdi: un «Tantum Ergo», che malgrado la poca considerazione che lo stesso autore aveva del brano, si impone all'attenzione dell'ascoltatore odierno (la composizione è precedente alla produzione operistica), come illuminata dai germi di quella che poi sarebbe stata la vigorosa vena creativa verdiana. Ne è stato ottimo interprete il tenore **Alessandro Codoluppi**. In apertura di serata il celebre «Exultate, Jubilate» di Mozart: pagina d'occasione di un compositore sedicenne, ma un «capolavoro assoluto» cui la voce della Di Turi ha ridato vita con convinto trasporto.